

Sabato
30 dicembre
2023

IL SETTIMANALE DELLA FONDAZIONE

Ultime notizie e aggiornamenti online



Numero
138

Prosegue il soggiorno dei minori ucraini in Italia!

Lunedì 18 dicembre 2023 è arrivato all'aeroporto di Orio al Serio (BG) il gruppo di bambini provenienti dalla Regione Ucraina della Transcarpazia, accolto dalle famiglie dei Comitati di Bassa Anaunia (TN), Misinto (MB), Trecate (NO) e Ugnano (BG).

I bambini stanno trascorrendo le festività natalizie in Italia, respirando un clima di accoglienza, serenità e pace, lontano dal dramma della guerra, sostenuti dalle cure amorevoli e ricche di esperienza delle nostre famiglie accoglienti.

Grazie all'impegno e alla generosità delle famiglie accoglienti, i bambini ucraini hanno avuto l'opportunità di conoscere una nuova cultura e di fare nuove amicizie.

Le attività ludico-ricreative e gli incontri con le comunità locali hanno contribuito a rendere l'esperienza dei bambini ancora più positiva. I bambini hanno avuto la possibilità di divertirsi, di conoscere nuovi posti, incontrare gli studenti delle scuole e di imparare a conoscere meglio l'Italia.



Redazione Sede Nazionale

Santo Natale 2023: un nuovo messaggio di pace da Padre Ibrahim Faltas

Gerusalemme,
Santo Natale 2023

"Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse". (Is.9,1)

Contempliamo il Bambino di Betlemme,
pensando ai bambini che non ci
sono più, di fare tutto il possibile affinché
la luce di Betlemme tocchi i cuori
dei potenti. È il nostro dono di Natale
per tutte le vittime innocenti nel
mondo. Fà o Signore che si spgni ogni
odio, ogni vendetta e ogni guerra
su questa terra, e la Pace torni
a fiorire nell'umanità.

Buon Natale e sereno anno nuovo

Fr. Ibrahim Faltas
Vicario Custodiale



St. Saviour's Monastery - P.O. Box 186 - 91001 Jerusalem - Israel - ifaltas@custodia.org

Lino Dalmonte - Consigliere di Amministrazione della Fondazione Aiutiamoli a Vivere

Natale in Ucraina

“Ci vorrà tempo per piangere sui morti e risanare le ferite della guerra”: così afferma Don Vyacheslav Grynevych, direttore della Caritas-Ucraina; continua: “non c’è famiglia che non abbia subito un lutto” e continua “ci sono madri che hanno perso un figlio e tante altre che cercano notizie di figli scomparsi o che semplicemente non rispondono più al cellulare e di cui si sono perse le tracce, chi poi non ha ricevuto indietro il corpo del proprio caro, ha sempre la speranza, spesso vana, di un suo ritorno a casa”.

L’Ucraina è un Paese che piange i morti.

Il rigido inverno, i rifugi per anziani soli e disabili, le case distrutte, villaggi dove non vivono più uomini perché tutti al fronte, mancanza del pane, mancanza dell’acqua, mancanza di elettricità, mancanza di mezzi per riscaldamento; tutto qui è emergenza.

Una umanità dolente e confusa, sono i circa 6.000.000 di sfollati interni, costretti a vivere come sospesi nel nulla, si chiedono: quando potrò rientrare nella mia casa? Come e cosa dovrò fare per ricominciare a vivere?

La dott.ssa Ekatheryna Zinovyeva, dirige il centro recupero traumatizzati dell’ospedale di Uzhorod (capoluogo della Transcarpazia), racconta che sul territorio sono arrivati 120.000 profughi raddoppiando il numero degli abitanti; tutta questa massa di persone provoca problematiche legate alla sistemazione abitativa, ai posti di lavoro, all’accesso allo studio, ecc., ma la problematica più difficile da affrontare è quella della sfera psicosociale riguardante gli adulti e quella minorile, che si manifesta con traumi legati all’abbandono, al terrore della morte, alla mancanza delle amicizie, al doversi nascondere come “topi” al buio e senza cibo e riscaldamento nei sotterranei dei palazzi.

Ma la perdita dei propri cari è l’aspetto più brutale di una crisi umanitaria che gli ucraini stanno subendo da due anni.

Occorrerà molto tempo per risanare le ferite di questa guerra fratricida, per piangere. Per curare i traumi, per prepararsi psicologicamente e moralmente ad una riconciliazione.

Il mondo interiore della popolazione ucraina è distrutto.

Quello che ha portato e mostrato questa stupida, cruenta, infinita guerra, tutti la vivono dentro i loro cuori.

Ai traumi ed alle distruzioni della guerra, si aggiunge la crisi economica ed un aumento della speculazione e della corruzione.

Rialzo dei prezzi di tutti i generi e scarsità, questo genera la fatica e l’impossibilità per molti all’acquisto di beni di prima necessità.

I poveri aumentano così come le necessità.

Come il popolo ucraino, tutti noi siamo stanchi; ci stanca e ci preoccupa la mancanza di una prospettiva futura.

Tutti noi come gli ucraini speriamo e vogliamo una pace giusta perché, se ciò non fosse, non avrebbero senso i drammi che viviamo e che condanniamo.

La FONDAZIONE assieme alle sue famiglie, ha intrapreso una strategia di intervento umanitario con i TIR per soddisfare bisogni alimentari e di base, medicali, ecc...; sta sperimentando l’accoglienza temporanea di minori ucraini, progetto fondante che dovrà svilupparsi e radicarsi in avvenire; inoltre, ha programmato a lungo termine, con accordo con le istituzioni della regione della Transcarpazia, la ricostruzione dell’ospedale di Yasinia, la telemedicina sul territorio in collaborazione con l’ospedale “Sant’Orsola” di Bologna, la formazione professionale nel settore agronomico e sanitario.



Continua a pag. 3

Continua da pag. 2

Ritengo, che tutti noi famiglie della Fondazione, abbiamo compreso di essere chiamati a condividere ed accompagnare i percorsi di cooperazione e di solidarietà che ci contraddistinguono, purtroppo la guerra in Ucraina necessità di una strategia complessa, complicata e di lungo tempo; senza l'aiuto di tutti noi tutto andrebbe perduto.

Il vescovo di rito latino-cattolico di Odessa mons. Stanislav Shyrokoriadiuk dice nel suo messaggio Natalizio: "Il mondo si è stancato di aiutarci, gli aiuti umanitari sono molto calati, anche se qui gli orfani, feriti, vedove aumentano invece di diminuire.

Noi capiamo l'occidente, questo ci è chiaro. La guerra dura da troppo tempo e non se ne vede la fine e diviene sempre più dura, preghiamo perché finisca presto e chiediamo di non essere abbandonati".

Come sempre, lanciamo "il segnale" che non siamo sordi e che non li lasceremo soli.

Il Comitato di Pagazzano della Fondazione Aiutiamoli a Vivere

Il Comitato di Pagazzano al Villaggio di Natale di Fornovo S. Giovanni (BG)

Dal 22 al 24 dicembre 2023 il Comitato di Pagazzano della Fondazione Aiutiamoli a Vivere è stato presente al VILLAGGIO DI NATALE presso il Parco Comunale di Fornovo S. Giovanni (BG).

Uno stand con capi fatti a mano come SCIARPE, SCALDAMANI, FASCE e SCALDACOLLO; e poi SMALTI, buoni scontatissimi per RICOSTRUZIONE UNGHIE IN GEL, BIGIOTTERIA, LIBRI PER BAMBINI e molto altro.



Il ricavato andrà a sostenere le attività di beneficenza del Comitato di Pagazzano e della Fondazione Aiutiamoli a Vivere a favore dell'emergenza Ucraina.

Il Comitato di Pagazzano della Fondazione Aiutiamoli a Vivere ringrazia il Comitato San Rocco che li ha ospitati; Paola Villa per la realizzazione di sciarpe, cappelli e fasce; Federica Rossi per aver donato i buoni per ricostruzione unghie in gel; Merakbeautysalon Daniela per i bijoux, accessori e vestiti; tutti i volontari che hanno organizzato ed erano presenti allo stand.



FONDAZIONE AIUTIAMOLI A VIVERE O.N.G. – Sede Nazionale in Via XX Settembre, 166 - Terni
Tel. 0744/279560 – www.aiutiamoliavivere.it – e-mail: fondazioneterni@gmail.com – C.F.: 91017220558